

RELAZIONE INTRODUTTIVA

A cura del Segretario Generale Uilcom Salvo Ugliarolo

Benvenuti a tutti!

Oggi per la Uilcom è un giorno importante, un giorno in cui TUTTA l'Organizzazione fa, per usare un termine tecnico "il tagliando", la manutenzione attraverso un lavoro di confronto e discussione che coinvolge il Gruppo Dirigente e non solo.

Facciamo il punto su ciò che è stato fatto, come è stato fatto oltre che cosa e come faremo in futuro. Una giornata di confronto che anticipa, nella fattispecie, un altro appuntamento importante, quello dell'Assemblea Nazionale delle nostre RSU che si svolgerà nella giornata di domani.

È da qui che Ripartiamo, ripartiamo da NOI!

"RIPARTIAMO DA NOI" è il titolo che abbiamo scelto per questa nostra Conferenza di Organizzazione. RIPARTIAMO DA NOI perché da qui vogliamo stabilire insieme un percorso da sviluppare nel corso dei prossimi mesi.

Abbiamo la necessità di avviare un sereno ma serio progetto di verifica per potere individuare le soluzioni migliori per consentire, ancora una volta alla nostra Categoria, quel salto di qualità così come è stato fatto nella storia della UILCOM in questi 15 anni di vita insieme.

Noi siamo stati pionieri nell'intercettare la necessità di quel vento di cambiamento all'interno della galassia UIL.

Abbiamo vissuto in maniera solida quello che è stato il nostro percorso di accorpamento, di sintesi fra dimensioni professionali differenziate, ambiti contrattuali difforni, attraverso la valorizzazione di storie e contesti diversi, mettendo

a fattori comuni. Quadri sindacali che insieme hanno dato vita, con grande senso di appartenenza, alla Uilcom.

Abbiamo assistito al cambio generazionale all'interno di molte strutture, oggi possiamo dire di avere fatto un buon lavoro avendo rinnovato parte del Gruppo Dirigente preservando il contributo prezioso dei più anziani attraverso il loro affiancamento, una presenza che continua ad essere un indiscusso valore aggiunto.

Questa scelta può, anzi, deve diventare una prassi praticata in ogni contesto ed in ogni territorio, regione o coordinamento di Gruppo. D'altra parte, Barbagallo stesso lo ha sottolineato più volte: i più anziani sanno dove si deve andare, ma è con i giovani che cammineremo più speditamente e, magari, andremo anche più lontano!

Da lungo tempo infatti, anche in altri contesti, la UIL sta scommettendo sui giovani, sulle nuove generazioni, offrendo loro l'opportunità di ricoprire anche ruoli strategici perché, sembrerà banale, ma sono i giovani il nostro futuro e noi è al futuro che dobbiamo guardare.

Lo spirito con il quale ci apprestiamo a "dare il via" ai lavori della IV Conferenza Nazionale di Organizzazione UILCOM, è quello di lavorare insieme perché da questo momento di confronto si sviluppi "plusvalore".

Per noi, tutto ciò che contribuisce a rendere più efficace il nostro agire quotidiano è un "plusvalore", perché essere al servizio delle Lavoratrici e dei Lavoratori è un privilegio, ma anche una grande responsabilità ed abbiamo il dovere di compiere la nostra missione nel miglior modo possibile.

La coerenza con i nostri valori, la serietà e la passione che accompagnano le nostre azioni sono elementi che caratterizzano il nostro agire a tutti i livelli. Ciò che ci deve rendere ancora più orgogliosi di appartenere alla nostra Organizzazione è che, e ne siamo fermamente convinti, le Donne e gli Uomini della UILCOM ci sono e

caparbiamente perseverano il raggiungimento dei loro obiettivi nonostante le difficoltà e le gravi criticità che ormai caratterizzano la quotidianità.

Sappiamo quanto sia difficile trovarsi ogni giorno di fronte a quella che ormai in gergo viene definita “l'emergenza lavoro”; guardare negli occhi le persone, un giovane che sta cercando faticosamente di realizzare il suo futuro oppure un ultracinquantenne che rischia il posto di lavoro in un mercato del lavoro che ti considera “troppo vecchio” per ricollocarti e al contempo in un contesto sociale che ti considera “troppo giovane” per andare in pensione è veramente drammatico ed il più delle volte sconcertante.

Sappiamo quanto sia importante, anche quando sembra che non ci siano speranze, lottare senza risparmiarsi per poter salvaguardare posti di lavoro e diritti faticosamente guadagnati perché dietro a tutto questo ci sono delle PERSONE, delle VITE.

Viviamo ritmi frenetici, non facciamo in tempo a chiudere una vertenza che subito si apre un altro problema, spesso le situazioni da gestire sono molte ed a volte il tutto in contemporanea.

Oggi noi siamo qui e stiamo vivendo questo tempo, siamo QUI ED ORA!

Oggi, vorrei che il tempo di questi lavori diventasse tempo nostro, non una giornata vissuta come un mero rituale, ma un'agorà di vero confronto dove trovino spazio i nostri progetti, il nostro futuro, il nostro modello di sindacato.

Ho esordito parlando di “plusvalore”, perché so che il patrimonio umano della UILCOM sa e può fare grandi cose, d'altronde per raggiungere obiettivi importanti servono progetti ambiziosi e per ragionare di nostri progetti abbiamo bisogno di tempo nostro.

Per questo nella mia breve relazione – sarà breve perché non cadere nei rituali significa anche cambiare, ed i cambiamenti iniziano con il buon esempio - dicevo nella

mia breve relazione non parlerò delle vertenze della categoria, né dei rinnovi contrattuali, perché ragionare su come possiamo migliorare il nostro agire sindacale ha, come obiettivo principale, quello di essere sempre più vicini ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori e, di conseguenza, tutti e tutte noi, indipendentemente dalle vertenze in corso.

Tempo nostro, tempo di confronto perché credo fermamente che la condivisione sia un elemento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi se un percorso viene costruito insieme, ognuno di noi lo sente un po' suo, si realizza una partecipazione reale alla vita dell'Organizzazione.

Gli strumenti della partecipazione, gli incontri, ma anche le piazze virtuali dei social, le assemblee dei Lavoratori e fra i Lavoratori, i contatti quotidiani formali o informali fra noi, vanno utilizzati per costruire il confronto, registrare le diverse posizioni, realizzare il "sentire" comune dell'Organizzazione, che si traduce poi in strategia condivisa.

Partecipazione concreta, vera, democratica, parole alle quali seguano i fatti, altrimenti si tratta solo di slogan pubblicitari e a noi, sinceramente, il marketing non interessa, anzi, in una società che sta diventando sempre più di immagine piuttosto che di sostanza, noi abbiamo il dovere oltre che il diritto di andare controcorrente.

Scegliere di andare controcorrente non è mai semplice, vuol dire fatica, impegno, tenacia, vuol dire correre talvolta il rischio di non essere compresi o, peggio, criticati, ma conformarsi e "seguire l'onda" non è mai stato nel nostro DNA, non è nel nostro stile.

Andare controcorrente non significa essere dei Don Chisciotte contro i mulini a vento ma significa assumersi la responsabilità del cambiamento, uscire da schemi "conformati" e "conformisti" anche se all'apparenza performanti, sempre nel rispetto delle regole dell'Organizzazione e dei nostri valori, ma scevri da vecchi rituali, con

ritmi nuovi, perché oggi più che mai il passo deve essere veloce, il tempo è un elemento fondamentale e nell'era dei Social le nostre risposte devono essere se non immediate, rapidissime.

Il tempo come tutte le risorse non è infinito, ma se utilizzato bene ci permette di fare cose concrete e utili.

La responsabilità del cambiamento è nelle nostre mani, parliamo spesso di rinnovamento, di cambiare passo, ma la concretizzazione delle idee ha talvolta tempi di realizzazione troppo lunghi ed è costellata da ostacoli che sembrano a volte insormontabili.

Da Bellaria a oggi sono passati quasi 5 anni, come UILCOM abbiamo lavorato rispettando gli obiettivi e gli impegni assunti e anche se alcuni processi sono ancora work in progress, possiamo affermare che siamo sulla strada giusta.

Abbiamo fatto molta fatica, perché, a volte all'interno della nostra Organizzazione sembra di viaggiare a "due velocità". Da una parte ci sono Categorie e Camere Sindacali che si confrontano e realizzano i cambiamenti concretizzando gli impegni che si assumono, dall'altra, purtroppo ci sono ancora Territori dove si presentano criticità che rallentano e talvolta impediscono il cambiamento, un cambiamento necessario.

Diventa difficile ragionare di accorpamenti territoriali, macro aree o impostazioni organizzative se, ad esempio, l'assetto organizzativo dei servizi UIL non è coerente con le esigenze delle Categorie o se ogni Categoria o Camera Sindacale si organizza seguendo un proprio modello, senza mettersi in sinergia con il resto dell'Organizzazione, talvolta "sfuggendo" alle regole che noi stessi ci siamo dati.

Con onestà intellettuale dobbiamo anche ammettere che non sempre ci si trova di fronte a vere e proprie criticità oggettive; talvolta ci scontriamo con personalismi o eccessi di protagonismo che, oltre ad essere inutili, rischiano di fare danni a volte

ingenti perché rallentano i processi di cambiamento di cui tutti abbiamo bisogno e non ci consentono di sfruttare appieno le potenzialità che abbiamo a disposizione, potenzialità che attendono solo di essere sviluppate in tempi rapidi perché non rimarranno a nostra disposizione in eterno.

La discussione che si è sviluppata durante la Conferenza di Organizzazione Confederale dello scorso novembre ha rimesso al centro una serie di elementi strategici che condividiamo pienamente e che abbiamo tutti accolto con grande soddisfazione: l'impegno della UIL a proseguire con forza sul percorso tracciato, che ci vede impegnati in un processo di razionalizzazione e riorganizzazione, nel rispetto delle regole dell'Organizzazione.

Dobbiamo sempre ricordarci che essere Organizzazione significa anche passare dall'IO al NOI perché per noi della Uilcom, IO rappresenta la prima PERSONA PLURALE.

Non si tratta di abdicare alla propria individualità, bensì si tratta di mettere le nostre intelligenze, la nostra passione, le nostre idee a fattor comune per costruire un patrimonio collettivo, il nostro patrimonio.

La UILCOM ha le carte in regola, ha Gruppi dirigenti impegnati e impegnabili, ha la confederalità fra le proprie scelte metodologiche e di azione, ha energie, tempi, spazi, persone.

Mettiamo tutto questo nostro patrimonio anche a disposizione dell'intera UIL, della struttura Confederale ad ogni livello. Le Donne e gli Uomini della Uilcom hanno idee e grande spirito di iniziativa, di abnegazione; siamo pronti a collaborare, a lavorare in sinergia con tutta l'Organizzazione, ad impegnarci affinché il nostro Sindacato sia una realtà presente in ogni ambito, in ogni contesto in cui il termine "lavoro" segni l'inizio e la fine di ogni ragionamento.

I tempi sono maturi, il processo di cambiamento avviato deve trovare un suo assetto definitivo, ritardare ulteriormente potrebbe costarci caro, come spesso ci ricorda

Carmelo “se non cambiamo noi, ci cambiano gli altri” e questo è un rischio che non possiamo permetterci di correre.

Noi ci siamo, la UILCOM c'è.

Non siamo preoccupati né, tantomeno, spaventati, perché nelle scelte e nelle decisioni della UIL ritroviamo valori e modalità che sono già parte del nostro modello e del nostro agire Sindacale.

Per noi il modo migliore di essere Sindacato è stare in mezzo e con i Lavoratori e le Lavoratrici, i nostri uffici sono un punto di riferimento, una CASA, non stanze nelle quali rinchiudersi lasciando il resto del mondo FUORI, fuori da tutto, fuori da noi!

La UILCOM è la casa di tutti coloro che condividono con noi valori e obiettivi, ma anche quella di coloro che sono aperti al confronto ed al dialogo perché sappiamo quanto sia importante ascoltare ed abbiamo bisogno di comprendere veramente i bisogni e i problemi a cui siamo chiamati a dare soluzioni possibili. Abbiamo da tempo scelto di valorizzare i Territori, alle parole sono seguiti i fatti, realizzati anche attraverso la gestione delle risorse.

La nostra idea non è cambiata, i Territori rappresentano un elemento fondamentale nella vita dell'Organizzazione e continueremo a valorizzare ed investire in e per essi, creando il giusto equilibrio nella gestione delle risorse, ma anche lavorando a progetti solidi e fattibili, perché per noi è importante verificare il raggiungimento degli obiettivi e lavorare insieme affinché si possa “correggere la rotta” laddove risulti necessario, si possa investire laddove ci siano opportunità di crescita e si possa intervenire laddove vi siano esigenze di razionalizzazione.

Abbiamo deciso 15 anni fa di utilizzare un modello innovativo per quei tempi: destinare TUTTE le risorse (economiche e di agibilità) decentrandole per consentire di investire sulla crescita. Si è attuato, anche in questo caso in maniera intuitiva, un accorpamento dei territori per capitalizzare al massimo l'utilizzo delle risorse e

soprattutto superare i limiti di burocratizzazione nelle dinamiche interne, spostando il baricentro della nostra iniziativa verso l'esterno e soprattutto verso i luoghi di lavoro.

Anche su questo tema, penso che sia necessario partendo da oggi, aprire nel corso dei prossimi mesi un sano confronto per capire se e come continuare questo progetto. Abbiamo sposato un modello che molti territori hanno saputo mettere a frutto, altri invece sono rimasti indietro non capitalizzando nemmeno i loro stessi risultati, va bene la solidarietà ma dobbiamo essere concreti anche a costo di diventare impopolari perché purtroppo la responsabilità comporta anche questo.

Partendo dalle scelte fatte, iniziamo una vera verifica dello stato di salute della UILCOM: analizziamo quanto contiamo non in termini assoluti ma rispetto al numero dei Lavoratori iscrivibili. Cerchiamo di intercettare i segnali che ci arrivano dall'esterno in modo tale da poter crescere in iscrizioni oltre che in qualità dell'azione sindacale, facciamo della rappresentanza e della rappresentatività non l'attesa di una norma che misuri ogni sindacato ma un elemento strategico su cui far crescere l'Organizzazione.

Di fronte a qualche ritardo o lentezza o trascuratezza, che pure incontreremo, poniamoci obiettivi, investiamo su progetti credibili, inseriamo nuovi Quadri, rinnoviamo i Gruppi dirigenti, enfatizziamo le potenzialità, mettiamo in atto azioni e verifichiamo di volta in volta il raggiungimento dei risultati.

È un'azione di guida dell'Organizzazione in cui deve essere impegnata anzitutto la Segreteria Nazionale, che dovrà adeguatamente strumentarsi a questo fine, ma in cui deve cimentarsi tutto il Gruppo dirigente in un confronto aperto e partecipato. Per dare corpo e sostanza a questa iniziativa, per dare gambe alle azioni di sviluppo da promuovere in questo o quel contesto, per garantire libertà sindacali e risorse economiche ai Dirigenti o nuovi Quadri che vorremo impegnare, non basta la solidarietà genericamente intesa bensì un vero e proprio progetto a lungo termine.

Con questo non vogliamo sconfessare le politiche economiche e finanziarie messe in atto in questi anni all'interno della Federazione ma, semplicemente le vogliamo aggiornare rendendole più conformi e performanti alla realtà che ci circonda, alle esigenze dei tempi, tempi che, nel bene e nel male, sono cambiati.

Comunque, al di là di queste iniziative volte allo sviluppo ed alla crescita di iscrizioni alla UILCOM, se a parità di condizioni una struttura cresce 100 ed una cresce 10 è nostro dovere porci delle domande e ricercare in primis le cause e, di conseguenza, adottare le soluzioni che, a volte, possono comportare decisioni drastiche ma necessarie.

Lavorare per progetti significa avviare un percorso che preveda una gestione delle risorse non solo in funzione della vita quotidiana dell'organizzazione, significa anche fornire strumenti adeguati a chi lavora "sul campo" ed è per questo continueremo a investire sulla Formazione, consci delle aspettative altissime. La valorizzazione delle RSU rappresenta un obiettivo strategico, per noi valorizzare non significa dare una "pacca sulla spalla" o fare i complimenti di rito, valorizzare significa offrire alle Persone la possibilità di mettersi in gioco, di imparare, di essere operativi e perché no, poter anche acquisire ruoli o incarichi importanti.

Proseguiremo il nostro impegno con il Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere e svilupperemo anche l'area del Coordinamento Diritti, ma anche qui ci vuole maggiore concretezza e maggiore coerenza: a 4 anni dalla sua costituzione a livello nazionale e dalla decisione di riprodurre questa modalità operativa in ogni contesto non è sostenibile che ci siano ancora Territori che non hanno individuato un riferimento da inserire nel Gruppo di lavoro.

In questi anni la nostra Categoria si è sempre dimostrata interessata al rafforzamento del ruolo delle Donne in particolar modo all'interno del Consiglio Nazionale e dell'Esecutivo Nazionale non per cavalleria ma perché rappresentano un vero e

proprio investimento, ma ancora non abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci siamo posti che consiste nella attiva presenza delle Donne all'interno delle Segreterie Territoriali, Regionali e, speriamo presto, Nazionale!

Sulla formazione abbiamo deciso di investire in maniera sempre più preponderante su nuove risorse al fine di consentire, ai vari livelli, a chi si avvicina per la prima volta al mondo sindacale, di poter avere gli strumenti giusti per potere essere all'altezza dei momenti di confronto a partire dai posti di lavoro. Le RSU sono il nostro motore propulsivo, sono la nostra grande forza, sono coloro che, soprattutto in questi anni difficili, sono lì, in trincea pronte a rispondere alle sfide quotidiane. L'Assemblea Nazionale delle RSU non è soltanto un momento di aggregazione, importante sicuramente, ma deve essere visto come una opportunità di crescita, di partecipazione, di confronto, di valorizzazione di chi, liberamente ha deciso di mettere il suo tempo al servizio degli altri, delle Lavoratrici e dei Lavoratori. Proprio per questo motivo il Gruppo dirigente deve adoperarsi per supportare la loro azione non solo in termini pratici ma anche di valorizzazione individuale.

La valorizzazione delle persone, il riconoscimento del talento, della disponibilità, del senso di appartenenza sono elementi che non possono mancare nel nostro modello di sindacato, diversamente rischieremmo di agire attraverso comportamenti che spesso contestiamo alle nostre controparti perché a volte "loro" siamo "noi".

Vedete, dire ciò che non funziona è semplice, la vera sfida sta nel fare le proposte, nel costruire insieme "il sindacato a rete", nel dare il proprio contributo alla risoluzione dei problemi, non alla loro creazione.

La vera sfida sta anche nell'abbandonare i personalismi e mettersi al servizio dell'Organizzazione, e mi riferisco, in particolar modo, a tutti coloro che ricoprono ruoli importanti di rappresentanza della nostra Categoria all'interno di Enti o Organismi: la Uilcom viene prima di tutto, non c'è spazio per altro.

Abbiamo la necessità di comunicare meglio, di comunicare di più, non solo tra di noi.

La vera prova è riuscire a dialogare con chi oggi vive il Sindacato come un qualcosa di astratto, con chi non ci conosce e anche con chi ci vede come qualcosa di superato. Dobbiamo trasmettere meglio e di più i nostri valori, la cultura sindacale, ciò che è la nostra missione.

Abbiamo “Contatto”, una rivista ricca di contenuti, abbiamo un sito nazionale e diversi siti regionali e territoriali, abbiamo tutti imparato ad usare i social... Fermiamoci un momento e consideriamo se tutta la comunicazione che veicoliamo è efficace, se non potremo fare di più e meglio e magari anche con minore spesa. Mettiamo in rete e connettiamo tutti i nostri social, facciamo rimbalzare le notizie, valorizziamo le tante capacità che abbiamo nelle nostre fila, anche questo è fare comunicazione.

Per la nostra Confederazione, solo due parole.

Alla UIL vorrei dire AVANTI COSI', NOI SIAMO CON VOI.

Guardiamo insieme al futuro con occhi diversi, con occhi nuovi. Soffiano venti di cambiamenti importanti, venti che spazzano via le prepotenti baronie ormai ossidate di alcuni personaggi i cui atteggiamenti non sono solo fuori tempo ma anche fuori luogo.

Ci sono delle regole, bene, applichiamole e, soprattutto rispettiamo perché solo attraverso l'esercizio del diritto – dovere potremo definirci realmente il Sindacato dei Cittadini, i Cittadini liberi!

Da questa sede parta un invito: apriamo tavoli di discussione a livello Confederale sui confini contrattuali, sul tesseramento, sulle modalità di associare coloro che fruiscono degli ammortizzatori sociali. Non scriviamo nuove regole ma impegniamoci a rispettare davvero quelle che ci sono, con un intervento autorevole, ma fosse anche

autoritario, nel sorvegliare che i comportamenti che assieme abbiamo deciso di adottare vengano poi praticati ovunque e da tutti.

Stabiliamo esattamente chi fa cosa e quanto vale il suo impegno e come va ricompensato, evitiamo il proliferare di eccezioni e di particolarismi che creano solo confusione e fanno male a tutta la Organizzazione.

A noi tutti invece vorrei dire **Ripartiamo da noi**, parliamo, confrontiamoci. Facciamolo con attenzione, con partecipazione ma anche con rispetto, ascoltandoci, rispettando i tempi, facendo in modo che non ci siano momenti in cui questa sala si svuota, perché non è sufficiente dire che si devono abbandonare i rituali, prima di tutto devono cambiare i comportamenti.

Essere sempre pronti a cambiare e ad imparare non è una debolezza, ma la forza di chi ha il coraggio di mettersi in discussione, correggere la rotta se necessario e ripartire più forte di prima.

Ripartiamo da noi, perché la nostra Organizzazione è grande, perché possiamo fare grandi cose, perché possiamo veramente cambiare le cose.

Ripartiamo da noi, perché essere al servizio dei Lavoratori e delle Lavoratrici, anche nei momenti più difficili è un privilegio e noi l'abbiamo scelto, nessuno ce l'ha imposto.

Ripartiamo da noi, perché i valori di solidarietà, tutela dei più deboli, giustizia sociale ed equità sono cuciti sulla nostra pelle, come la passione UILCOM che ci accompagna in ogni momento.

Ripartiamo da noi, per fare ancora più grandi la UIL e la UILCOM attraverso il nostro lavoro, compiendo la nostra missione ogni giorno, tutti i giorni.

Concludo con un ringraziamento.

A tutti e tutte voi, perché so quanto sia duro fare sindacato al giorno d'oggi, ma so anche quanto impegno e passione mettete in quello fate, voi siete il primo valore aggiunto della UILCOM e in tutto ciò che fate vedo la vostra, la mia, la NOSTRA passione UILCOM.

Buon lavoro e avanti, c'è posto!